

«Nel 2013 meno consumi per metà degli italiani»

L'ANALISI

ROMA Chi pensa che la crisi stia finendo fa bene a ricredersi. Ancora per tutto l'anno appena iniziato gli italiani dovranno stringere la cinghia e misurare i consumi. Per quasi la metà delle famiglie la situazione economica è destinata a peggiorare, mentre migliorerà solo per il 10%. È quanto emerge da una analisi Coldiretti/Swg sulle prospettive economiche dei consumatori nel 2013.

Secondo l'indagine, le famiglie nel 51% dei casi dichiarano già adesso di riuscire a pagare appena le spese senza potersi permettere alcun lusso, mentre una percentuale dell'8% non ha un reddito sufficiente nemmeno per l'indispensabile. Un 40%

di italiani, al contrario, vive serenamente senza particolari affanni economici e l'1% che si può addirittura concedere dei lussi. Quest'anno continuerà la tendenza della maggioranza delle famiglie a riciclare dall'armadio gli abiti smessi nel cambio stagione. Il 53% degli italiani ha rinunciato o rimandato gli acquisti di abbigliamento ed accessori, che si classificano come i prodotti dei quali si fa maggiormente a meno nel tempo della crisi. Si prevede che i saldi non intacchino questa abitudine.

LE RINUNCE

L'analisi della Coldiretti evidenzia anche che sul podio delle rinunce assieme ai vestiti si collocano i viaggi e le vacanze che sono stati ridotti o annullati

dal 51% degli italiani. Penalizzati ancora i bar, le discoteche, i ristoranti, dei quali ha fatto a meno ben il 48% delle famiglie. A seguire nella classifica del cambiamento delle abitudini di consumo c'è l'acquisto di nuove tecnologie al quale hanno dovuto dire addio il 42% degli italiani, le ristrutturazioni della casa (40%), l'auto o la moto nuova (38%) e gli arredamenti (38%), ma anche le attività culturali

**STIMA DI COLDIRETTI
ANCORA UN ANNO
DI SACRIFICI
TAGLI DRASTICI
AD ABBIGLIAMENTO
E VIAGGI**



CONSUMI Solo quelli alimentari non conoscono restrizioni

(37%) la cui rinuncia preoccupa particolarmente in un Paese che deve trovare via alternative per uscire dalla crisi.

GLI ALIMENTARI

Il cibo resiste. Solo il 17% degli italiani dichiara di aver ridotto la spesa o rimandato gli acquisti alimentari, una percentuale superiore solo alle spese per i figli (9%). «È necessario rompere questa spirale negativa aumentando il reddito disponibile soprattutto nelle fasce più deboli della popolazione», dice il presidente della Coldiretti Sergio Marini. Ma nello stesso tempo sottolinea la necessità di sostenere la ripresa dei consumi per rilanciare l'economia. Altrimenti crisi economica e spread altalenanti sono destinati a persistere sulla Penisola.